

**Chi è  
Sindaco di Melpignano  
Segretario con 82.500 voti**



46 anni, figlio di emigrati, sposato e padre di 2 figli, bibliotecario archivistico, è membro dell'Istituto Diego Carpitella che coordina l'attività artistica della Notte della Taranta.

«Certo. Con lui abbiamo un progetto forte, riformista. Voglio che la coalizione sia in grado di risolvere i problemi, voglio che gli occhi degli operai tornino a vedere una speranza. Pensi a questo: mentre Berlusconi fa promesse che poi non mantiene sulle tasse, noi qui l'Irpef l'abbiamo tagliata. Questa è la sfida di un partito che è consapevole della propria fun-

**Perché non mi candido**

**«Il mio impegno è quello di costruire il partito: me lo hanno chiesto i pugliesi alle primarie democratiche»**

zione».

**Ma non è curioso che si torni la stessa sfida Boccia-Vendola del 2005?**

«No, perché non siamo più nel 2005, non c'è più l'Unione. Il nostro compito è di costruire una coalizione, che partendo dalla Puglia, possa porre le basi di un'alternativa a Berlusconi. La coalizione che può mettere in campo Boccia è forte e può vincere». **E se invece vincessero Vendola com'è accaduto nel 2005?**

«Con lui la coalizione è più stretta e quindi è forte il rischio che torni la destra di Fitto. Cercheremo di spiegarlo ai nostri elettori».

**Secondo lei non è stato un errore mettere Vendola e Emiliano uno contro l'altro?**

«Credo che sia ora di smetterla con il protagonismo dei singoli. Se uno

di noi viene eletto sindaco, dopo sei mesi non cambia mestiere ma va avanti per cinque anni. Non dimentichiamo che a Bari e in Puglia sono state fatte cose importanti in questi anni. Se penso alla demolizione di Punta Perotti mi pare un grande sogno che si è avverato. Questo lavoro non può essere interrotto».

**Ma qual è la vostra idea per la Puglia?**

«Stiamo rischiando una secessione lenta e silenziosa. Noi dobbiamo sapere che il Sud è una risorsa, questo pezzo di sud vuole contare, vuole spendere la sua voce sui tavoli nazionali, sul federalismo e sulle riforme. Non possono tornare i proconsoli della destra. Il Pd deve essere alla testa di questo movimento: voglio un partito che sappia vedere le disuguaglianze, l'alienazione che produce il lavoro e quella di chi un lavoro non ce l'ha, che sappia tutelare gli immigrati. Le pare poco?»

**A un certo punto della disfida si era parlato di lei come candidato. Perché non è accaduto?**

«Devo costruire il partito. C'è una bella frase di don Milani che dice che la timidezza dei poveri è un mistero antico. Non è né viltà, né eroismo. È mancanza di prepotenza. Non voglio essere gettato nel fiume della prepotenza».

**Ma candidarsi non è un atto di prepotenza...**

«Sì ma io voglio essere coerente con l'impegno che mi hanno dato 82.500 pugliesi alle primarie: costruire il Pd seguendo le belle bandiere della politica».

**Senta, quanto peserà la questione morale nella campagna elettorale?**

«Non lo so, ma l'ho detto subito e lo ripeto: il Pd deve avere un radicalismo etico. Deve esserci una relazione tra i nostri valori e gli stili di vita al di là dei reati giudiziari. Solo se siamo di esempio diventeremo credibili».

**A destra come stanno messi a proposito di candidature?**

«Diciamo che stanno messi male, ci sono lotte intestine e non hanno ancora individuato un candidato. Il problema però è che il loro progetto per la Puglia non è dignitoso. Hanno solo un'idea: creare proconsoli del principe di Arcore che si accontentano dei rivoli di risorse solo per mantenere un bacino clientelare. Che poi consegneranno al principe che lo userà per gli interessi del Nord e non per il Sud. Vogliamo impedire che si arrivi a questo». ❖

# Il deputato pugliese sospende la candidatura: colpa della minoranza

**Ieri sera caminetto politico al Nazareno sulle regionali. Riepilogando il caso Puglia: Boccia sospende la candidatura e accusa la minoranza. Da Bersani appello alla responsabilità di tutti. Carra e Lusetti lasciano il Pd.**

**V.L.**  
politica@unita.it

Francesco Boccia sospende la sua disponibilità a presentarsi come candidato del Pd nelle regionali pugliesi. Il deputato non nasconde il disappunto dopo che molti rappresentanti di Area democratica in Puglia hanno espresso perplessità per la sua candidatura e apprezzamenti invece per Vendola. «È evidente che la minoranza del partito ha giocato allo sfascio. A questo punto - aggiunge - il problema non è più solo pugliese ma riguarda la responsabilità della minoranza del partito». E chiama in causa direttamente Franceschini: «Forse oggi si capisce meglio perché nei giorni scorsi dicevo che chi parlava di primarie lo faceva strumentalmente». A questo proposito il segretario Bersani chiede «a tutti senso di responsabilità». Ovvero tutto il Pd dovrà sostenere unitariamente Boccia alle primarie. L'alternativa infatti sarebbe cancellare le primarie e sostenere Vendola, il che vorrebbe dire rompere con l'Udc proprio nel momento in cui le forzature del Pdl sulla necessità di una alleanza organica stanno spingendo il partito di Casini a chiudere gli accordi con il Pd in regioni fondamentali. Nel caminetto che si è riunito a tarda sera al Nazareno - assenti D'Alema, Marini e Veltroni - si è discusso anche dell'abbandono del partito da parte di Enzo Carra e Renzo Lusetti, che in dissenso con la candidatura di Emma Bonino nel Lazio si dirigono verso l'Udc. Per Pierluigi Bersani le ragioni portate da

Carra e Lusetti «non sono fondate». Ma per Paolo Gentiloni, responsabile comunicazione, Carra e Lusetti «fanno un errore ma non basta dire che sbagliano». «Il Partito Democratico - conclude - deve dire forte e chiaro che i moderati sono protagonisti dentro il partito e non alleati potenziali fuori dal Pd».

L'appuntamento chiave diventa l'assemblea del Pd pugliese in programma domani. Ma già oggi a Bari il gotha della politica, presente anche Massimo D'Alema, si incontrerà in occasione dell'arrivo di Giorgio Napolitano al teatro Petruzzelli per l'inaugurazione dell'anno accademico e l'intitolazione dell'Università ad Aldo Moro. Domani l'Assemblea Pd per definire alleanze e candidati, a cui prenderà parte molto probabilmente lo stesso D'Alema. ❖

**Folgaria**

**Festa Pd sulla neve al via  
Oggi ci sarà Rosy Bindi**

Si è aperta ieri sera l'edizione 2010 della Festa democratica sulla neve, a Folgaria, in Trentino, con appuntamenti fino al 24 gennaio. Sull'altopiano di Folgaria-Lavarone-Luserna si alterneranno i vertici nazionali e locali del partito, compreso il segretario nazionale, Pier Luigi Bersani, atteso per il 23 gennaio, mentre per stamattina risulta in programma un intervento della presidente del partito, Rosy Bindi.

L'apertura della festa ha visto la partecipazione di Nico Stumpo, responsabile organizzazione del Pd, Michele Nicoletti, segretario provinciale del partito di Trento, e dei sindaci di Folgaria, Lavarone e Luserna.

**Il mio ruolo**

«Don Milani diceva che la timidezza dei poveri è un mistero antico. Non è viltà ma non voglio essere gettato nel fiume della prepotenza»

**Il pericolo della destra**

«Non hanno un progetto per la Puglia ma solo un'idea: creare proconsoli per il principe di Arcore e mantenere un bacino clientelare»

**L'assemblea del Pd**

«Non ci sono più ragioni di scontro. Ora discutiamo del nostro progetto e di come riuscire ad essere in sintonia con la nostra gente»